

FILOSOFIA

Presocratici: e fu l'aurora

MAURIZIO SCHOEPFLIN

Ha scritto Martin Heidegger: «Ogni grande cosa può avere solo un grande inizio. Il suo inizio è sempre la cosa più grande... Tale è la filosofia dei Greci». Si tratta di un'affermazione difficilmente contestabile, in quanto ben pochi saranno disposti a negare che l'eccezionale stagione del pensiero ellenico abbia prodotto risultati pressoché insuperabili. Ora, quello che Heidegger ha sostenuto a proposito della filosofia greca, vale anche per i suoi inizi, che sono stati essi stessi grandiosi. Non v'è dubbio che l'acme del pensiero classico sia rappresentata da Platone e Aristotele, ma è altrettanto certo che senza il formidabile contributo dei pensatori che li precedettero la loro produzione non sarebbe apprezzabile in tutto il suo valore.

Dunque, l'inizio dell'inizio, ovvero i primi passi della filosofia greca, riveste un'importanza fondamentale, oltre che un fascino straordinario. Coloro che hanno scritto le primissime pagine del sapere sono comunemente definiti "presocratici", e proprio a loro ha dedicato un volume interessante e ben articolato Luca Grecchi (*Leggere i Presocratici*, Scholé, pagine 262, euro 22). Il libro si apre con una serie di considerazioni preliminari, nelle quali l'autore affronta questioni riguardanti la loro identità, la loro collocazione storica e teore-

tica, la bibliografia che li riguarda e, infine, le varie interpretazioni che di essi sono state proposte. Sino a oggi, annota Grecchi, le diverse letture che del pensiero presocratico sono state date, sono riconducibili a tre grandi filoni: quello scientifico-naturalistico, che vede la natura al centro, quello mistico aurorale, incentrato sul divino, e quello politico-umanistico, che fa perno sull'uomo. Secondo l'autore, sarebbe errato assolutizzare una di queste interpretazioni, le quali, invece, vanno poste fra loro «in maniera aperta ed includente, non chiusa ed escludente». Soltanto così sarà possibile avvicinarsi a una retta

comprensione del composito universo presocratico, a cui si deve anche l'indicazione delle tre linee principali lungo le quali si muoverà tutta la filosofia posteriore, linee che, a giudizio di Grecchi, definiscono quello filosofico come «un sa-

pere che si rivolge all'intero, coordinandone le varie parti; un sapere dialettico, ossia caratterizzato da argomentazioni e controargomentazioni; un sapere onto-assiologicamente orientato, assumente come fondamento di senso e valore l'uomo».

Una bella introduzione di Maurizio Migliori, un lessico essenziale dei termini greci utilizzati e una corposa bibliografia arricchiscono il libro: utile strumento per studiare gli albori dell'affascinante cammino della filosofia occidentale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prima di Socrate e Platone alcuni pensatori hanno indirizzato la ricerca dei due maestri, ponendo nei fatti, le fondamenta del pensiero occidentale. In uno studio di Grecchi tutta la loro originalità

